



- San Cassiano: "Maledetti Paduli"

Laboratorio culturale per la creazione di un super-parco multifunzionale e "umano" che riguardi la zona dei "Paduli", vasta area di ulivi secolari

"Maledetti Paduli" è il laboratorio culturale che il Comune di San Cassiano, in collaborazione con altri enti, intende attivare per la creazione di un super-parco multifunzionale e "umano" che riguardi la zona dei "Paduli", vasta area di ulivi secolari, collocata nel basso Salento e ricadente nel territorio dei Comuni di **San Cassiano, Botrugno, Montesano, Nociglia, Ruffano, Scorrano, Supersano e Surano**. L'area sorge in uno spazio storicamente occupato dalla fitta foresta di querce dell'antico "Bosco di Belvedere", la cui esistenza è testimoniata dalla presenza, in prossimità della trama viaria, di pochi esemplari sfuggiti alla distruzione. L'uso odierno del territorio è caratterizzato da pratiche collettive, quali l'agricoltura o il tempo libero: la sensazione è che non siano sfruttate a dovere le potenzialità di sviluppo di un'area che sembra di fatto una campagna in lento abbandono. L'idea progettuale del laboratorio a carattere multidisciplinare per "i Paduli" consiste nella simulazione di un Parco rurale, attraverso iniziative di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio ed il coinvolgimento attivo delle associazioni locali e degli abitanti. Il progetto si inserisce in un processo, avviato già nel 2003 dal Comune di San Cassiano (in collaborazione con l'Associazione Lua - Laboratorio Urbano Aperto), di tutela e valorizzazione della zona, inquadrata



come area di interesse paesaggistico, nella convinzione che per le sue particolarità, per la sua storia e per la sua rilevanza paesaggistica, l'area possa rappresentare oggi un territorio ideale per sperimentare rinnovate relazioni con gli abitanti, nuove forme di "cura" che ne impediscano il degrado e che facilitino usi compatibili alle sue peculiarità. Si tratta di individuare un percorso che sappia ritessere l'intimo legame storicamente esistente tra territorio abitato e campagna urbana. Nel progetto sono stati coinvolti i Comuni interessati dall'area dei Paduli, attraverso una nota di intenti siglata tra gli stessi, e figure professionali di altri ambiti territoriali, nella convinzione unanime che "i Paduli" rappresenti un "bene comune" ed un "patrimonio territoriale" collettivo. La partecipazione al progetto richiede una certa differenziazione dei linguaggi artistici e comunicativi come strumento di ricerca e di indagine, di espressione e condivisione di sensazioni, pensieri ed impressioni, che, affiancati all'indagine tecnico-scientifica, favoriscano un approccio alternativo e multivisuale alla

complessità del territorio. In questo contesto si inserisce l'evento "Maledetti Paduli", in programma **da domenica 27 luglio a domenica 3 agosto**, che vuole essere occasione di concreta valorizzazione storica, ambientale e culturale dell'area nella ricerca di un altro modo di vivere e di produrre sviluppo e per risolvere il degrado ambientale e la marginalità sociale dei Paduli. L'ambizioso obiettivo è quello di creare un "laboratorio rurale" in cui, attraverso l'interazione dei soggetti sociali presenti sul territorio, siano sperimentate politiche ecocompatibili che riescano ad integrare la dimensione ambientale con quella economica (agricola) e culturale (storica, paesaggistica e sociale): nello specifico, si intendono attivare laboratori "tematici", mirati alla conoscenza del territorio dei Paduli, alla sua geografia, ai caratteri ambientali, antropici, naturalistici, paesaggistici, monumentali, storici e artistici, e, mediante libere modalità espressive, realizzare una struttura organica utile alla definizione di linee guida per un ipotetico futuro parco. Le ricerche, prodotte nei laboratori, in forma di scritto, video, foto, performance teatrale, studio tecnico, reportage, interviste, saranno allestite nell'area dei Paduli, in occasione dell'evento finale, sotto forma di "simulazione di parco rurale" aperto a tutti: completata la ricerca e la simulazione, si porranno le basi per tracciare linee guida atte ad attribuire ai Paduli l'identità di un parco rurale.

Mauro Bortone